

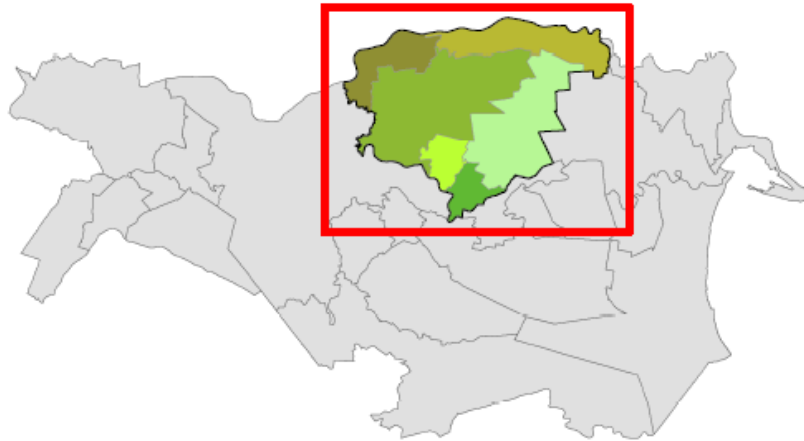


Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignana - Ro

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Unione dei Comuni Terre e Fiumi



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA STRATEGICA VALSAT

Aggiornamento: 02/2016
Adozione: Delibera di C.U. n. 45 del 28/11/2013
Controdeduzione: Delibera di C.U. n. 47 del 23/12/2014
Approvazione: Delibera di C.U. n. 42 del 29/09/2015
Integrazione: Delibera di C.U. n. 4 del 18/02/2016

Ruolo	Soggetto	Firma
Presidente:	Nicola Rossi	_____
Segretario:	Rossella Bartolini	_____
Responsabile Ufficio di Piano:	Silvia Trevisani	_____
Responsabile dell'elaborato:	Loris Venturini (Geaprogetti s.a.s.)	_____

UFFICIO DI PIANO

Sede c/o Casa della Cultura
Via del Lavoro, 2 - 44039 Tresigallo (FE)
Tel. 0533/601329 - Fax 0533/607200
e-mail ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it

Protocollo c/o Comune di Copparo
Via Roma, 28
44034 Copparo (FE)
Sito WEB www.unioneterrefiumi.fe.it

AMMINISTRATORI

<i>Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Ente</i>
Presidenti:	Nicola Rossi	Sindaco del Comune di Copparo
Giunta:	Dario Barbieri	Sindaco del Comune di Tresigallo
	Marco Ferrari	Sindaco del Comune di Formignana
	Antonio Giannini	Sindaco del Comune di Ro
	Elisa Trombin	Sindaco del Comune di Jolanda di Savoia
	Eric Zaghini	Sindaco del Comune di Berra

GRUPPO DI LAVORO

Attività/Ruolo	Soggetto	Area/Ufficio o Studio
Coordinatore Responsabile: Collaboratore:	Silvia Trevisani Roberto Bonora	Area Gestione del Territorio/Ufficio di Piano
Cartografia		
Responsabile: Collaboratore:	Anna Coraini Giorgio Chiodi	Area Gestione del Territorio/Ufficio SIT
Collaborazioni/Studi		
Rete Ecologica:	Prof. Carlo Blasi Dot. Riccardo Copiz Dot. Laura Zavattoni	Università "La Sapienza" di Roma
Studio Geologico:	Dot. Geol. Marco Condotta Dot. Geol. Roberta Luetti	G.T.E. Geologia Tecnica Estense Synthesis s.r.l.
Studio Archeologico:	Dot. Xabier González Muro Dot. Stefania Soriani Dot. Cecilia Vallini	Pegaso Archeologia Gruppo Archeologico Ferrarese
Economista:	Prof. Pasquale Persico	Università degli Studi di Salerno
VALSAT:	Arch. Pietro Pigozzi Dot. Rita Benetti Arch. Francesco Vazzano	U.TE.CO. Soc. Coop.
Censimento edifici di valore culturale:	Arch. Michele Ronconi	
Classificazione Acustica:	Dot. Geol. Loris Venturini	Geaprogetti s.a.s.

INDICE

Paragrafo	Titolo	Pagina
TITOLO I.	PARTE GENERALE	4
1.	Introduzione	4
2.	Inquadramento generale ed obiettivi	5
3.	Descrizione per territorio comunale	1
3.1.	Comune di Berra	1
3.1.1.	Stato di fatto	1
3.1.2.	Stato di progetto	2
3.2.	Comune di Copparo	5
3.2.1.	Stato di fatto	5
3.2.2.	Stato di progetto	6
3.3.	Comune di Formignana	1
3.3.1.	Stato di fatto	1
3.3.2.	Stato di progetto	2
3.4.	Comune di Iolanda di Savoia	4
3.4.1.	Stato di fatto	4
3.2.2.	Stato di progetto	5
3.5.	Comune di Ro	7
3.5.1.	Stato di fatto	7
3.5.2.	Stato di progetto	8
3.6.	Comune di Tresigallo	11
3.6.1.	Stato di fatto	11
3.2.2.	Stato di progetto	12

TITOLO I. PARTE GENERALE

1. Introduzione

Il presente documento si configura quale Rapporto di Sostenibilità Ambientale della Classificazione Acustica Strutturale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi prodotta in relazione alla stesura del Piano Strutturale Comunale (PSC) del medesimo Comprensorio.

Come tale risulta documento integrativo del Rapporto Ambientale del PSC suddetto sviluppato nella procedura di VALSAT richiesta per il Piano ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i

In definitiva questo Rapporto vuole valutare la sostenibilità da un punto di vista acustico delle scelte di Piano previste nell'ambito del PSC dell'Unione in relazione allo stato attuale, ossia la coerenza acustica delle scelte pianificatorie con la distribuzione della rumorosità ad oggi presente sul territorio.

La classificazione acustica, introdotta con la L.R. 15/01 costituisce infatti un documento che definisce la distribuzione della rumorosità in termini strategici su un territorio in relazione alle modalità di fruizione di esso e deve accompagnare ed orientare la redazione degli strumenti urbanistici (PSC, RUE, POC) al fine di limitare e minimizzare l'impatto acustico delle scelte di piano.

La valutazione viene svolta quindi a partire dalla lettura della Classificazione Acustica del territorio prodotta per ciascun Comune facente parte dell'Unione, individuando le situazioni di criticità acustica già in essere e quelle che potenzialmente possono emergere in relazione alle scelte di Piano sia da un punto di vista edilizio che infrastrutturale.

Le criticità, analizzate per ogni scheda d'ambito, sono unicamente legate alla presenza di conflittualità di classe dovute alla contiguità di aree con salto di classe superiore ai 5 dB(A) o legate alla ricaduta di ambiti di classe inferiore alla IV in fasce di pertinenza infrastrutturale.

Tali criticità sono state analizzate sia all'interno di ciascun Comune che lungo i confini di ciascuno di essi.

Questa valutazione riguarda solo un aspetto cartografico, non prendendo in considerazione l'effettivo clima acustico esistente sul territorio che andrà verificato nelle fasi successive alla Classificazione in oggetto (fasi di mappatura acustica ed eventuale Piano di Risanamento) .

Per quanto riguarda le previsioni, l'analisi viene approfondita a partire dal quadro cartografico nelle schede d'ambito a cui si rimanda.

2. Inquadramento generale ed obiettivi

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) prevista dalla L.R.20/2000 s.m.i. è una procedura di valutazione delle conseguenze ambientali che possono potenzialmente essere determinate da proposte e/o scelte politiche, programmatiche e pianificatorie, al fine di:

- considerare gli impatti ambientali sin dalle prime fasi del processo decisionale, ossia in modo preventivo;
- permettere di coordinare le esigenze pianificatorie e di sviluppo in genere con i bisogni e le peculiarità ambientali del territorio in cui queste si inseriscono, orientando le scelte verso la minimizzazione degli impatti al fine di una maggior compatibilità e sostenibilità di queste in una visione d'insieme del territorio.

Vengono valutati in tal senso soprattutto gli effetti cumulativi e sinergici dell'insieme delle scelte previste e/o proposte.

La valutazione all'interno del presente documento svolta solo per la componente ambientale rumore, si svilupperà sostanzialmente secondo le seguenti fasi:

- acquisizione dei dati conoscitivi sullo stato del territorio e delle infrastrutture, atti a descrivere lo stato di fatto in cui versa il territorio in esame e riscontrare le criticità presenti;
- analisi dello scenario di previsione e delle relative conseguenze in termini di impatti da questo derivanti;
- verifica del rispetto e della coerenza della Classificazione Acustica con gli obiettivi generali contenuti nel PSC e dello stesso PSC con gli obiettivi fissati in relazione alla componente acustica e alle prestazioni per essa richieste dalla normativa nazionale e regionale di settore.

La verifica e definizione delle possibili mitigazioni volte ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi dovuti all'attuazione del piano verrà svolta all'interno delle schede d'ambito per le previsioni a cui si rimanda.

Riguardo al perimetro urbano, in questa fase è stato retinato indistintamente in grigio, salvo le classi I e V, per le motivazioni esposte nella Relazione Tecnica. Nell'ambito della stesura del RUE saranno definite tali aree ed assegnate le relative classi acustiche nello specifico elaborato.

3. Descrizione per territorio comunale

3.1. Comune di Berra

3.1.1. Stato di fatto

Il Comune per la quasi totalità del territorio (>70%) si presenta ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto. Gli stessi centri abitati (perimetri urbanizzati), che si riducono sostanzialmente a tre ambiti urbani, da ovest ad est: Cologna, Berra, Serravalle, pur non essendo stati classificati in questa fase (lasciati indistintamente in grigio), per destinazione d'uso possono essere compatibili e paragonati ad una classe III anch'essi.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

1. i ricettori propriamente sensibili (strutture scolastiche e socio – sanitarie);
2. gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alle strade provinciali, principalmente alla SP 12, che attraversa da ovest ad est l'intero comune;
3. gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.
4. L'ambito a valenza naturalistica (SIC-ZPS) di pertinenza del fiume Po, posto al margine nord del comune e comprendente l'ambito fluviale, compresa la fascia ripariale ,del corso d'acqua

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Tali aree, comprese le relative pertinenze sono distribuite nei tre centri urbani di Cologna, Berra e Serravalle

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. Questo è particolarmente evidente per l'abitato di Berra, centro urbano di maggiori dimensioni.

In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP12 Strada provinciale Copparo - Berra;
- SP 17 Strada Provinciale Jolanda di Savoia – Berra ;
- SP 24 Strada Provinciale Ro - Cologna;
- SP 56 Strada Provinciale Le Contane - Serravalle.

Le stesse strade , data la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce stradali A e B.

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, questi si riducono a porzioni marginali del territorio urbanizzato o periurbano e si sviluppano principalmente lungo la SP 12, spesso in

adiacenza l'uno all'altro, generando dei veri e propri agglomerati produttivi. Le aree più estese di questo tipo si trovano in località Berra e Serravalle.

A fronte della classificazione illustrata va sottolineata la presenza di un contesto naturale di valenza naturalistica comunitaria (SIC/ZPS) rappresentato dall'ambito fluviale del fiume Po, che corre lungo tutto il margine nord del territorio comunale. Tale contesto è stato posto in classe II (in coerenza con i comuni contermini fra cui Ferrara).

Riguardo le aree di cava, come specificato nella relazione generale e norme di accompagnamento alla classificazione acustica, vengono attribuite le classi III come classe di destinazione finale. In fase transitoria (esercizio della cava) queste aree saranno classificate in classe V. sulla base di specifico studio di impatto acustico da redarre e allegare al progetto di coltivazione specifico.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, le maggiori criticità riguardano la contiguità classe III/V, per lo più legate all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali. A queste si aggiungono, di maggior rilievo, criticità relative all'adiacenza di classe V con l'ambito urbano residenziale, da presumere in questa fase ai fini cautelativi in classe III. Anche le aree estrattive presentano, in fase di esercizio, le medesime criticità (contatto classe III/V).

Accanto alle criticità descritte se ne individuano anche relative all'adiacenza di una classe I con sempre l'ambito urbano. Riguardano tutte le aree di classe I descritte al paragrafo precedente.

Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

La specificazione di dettaglio è demandata alla classificazione operativa del RUE.

3.1.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Berra si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	0
II	0
III	11
IV	0*
V	3

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione di tipo produttivo (classe V) o miste a prevalente destinazione residenziale (classe III). In particolare sono queste ultime a costituire il maggior numero.

Le aree indicate sono distribuite sul territorio come riportato nella tabella sottostante.

classe	Cologna		Berra		Serravalle	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	1	0	7	0	3	0
V	0	0	1	0	2	0

Come si può osservare ricadono tutte all'interno od a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato ed interessano in modo particolare, in termini di numero complessivo oltre che di estensione, l'abitato di Berra. Nella fattispecie il fattore discriminante è rappresentato dagli ambiti residenziali, mentre le aree produttive sono distribuite sulle due località di Berra e Serravalle (vedi anche Tab.4 sotto).

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata verso lo sviluppo residenziale o comunque aree di tipo misto, ossia predominano le classi III di progetto, seppur con un valore di solo pochi ettari superiore rispetto alle classi V di progetto.

Questo indirizzo interessa in modo particolare la località di Berra, dove si raggiunge la maggior estensione delle aree di classe III, estensione che supera ampiamente quella delle aree di classe V di progetto. Tendenza letteralmente opposta si ha presso l'abitato di Serravalle, dove si ritrova la maggior concentrazione ed estensione della classe V. In località Cologna non sono presenti aree in classe V di progetto.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE PER COMUNE		ESTENSIONE PER LOCALITA'					
	ha	%	Cologna		Berra		Serravalle	
			ha	%	ha	%	ha	%
III	20.9	60%	2,8	13.5%	13.9	66.5%	4.1	20%
V	14.2	40%	0	0%	4.3	19%	9,9	69.7%

In termini di collocazione tutte le aree di previsione si pongono come propaggini di sviluppo dell'abitato urbano, nella fattispecie le classi III tendono a collocarsi internamente al perimetro urbanizzato, nelle poche aree d'uso rurale rimaste occluse, le aree di classe V, tendono a porsi al margine degli abitati, in corrispondenza solitamente di ambiti produttivi esistenti con la realizzazione di un'espansione di questi.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti di esistenti, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree

produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe resta meno evidente o non esistente in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV).

La viabilità di progetto in genere non determina criticità nell'attraversamento di aree periferiche o agricole di classe III. Questa viabilità è infatti dotata di fasce di pertinenza (UTO) di classe IV che non crea salto di classe in tale zone. Solo nelle aree di classe II o in situazioni di particolare vicinanza di recettori si possono determinare criticità, che comunque andranno risolte in fase di progettazione e studio di impatto acustico.

Riguardo l'area "Le porte del Delta" a Serravalle, la previsione di espansione è in classe III di progetto coerente con la classe II dell'area confinante. Ovviamente ciò non toglie, vista la collocazione in golena Po, di una valutazione previsionale di clima /impatto acustico dell'intervento.

3.2. Comune di Copparo

3.2.1. Stato di fatto

Il Comune per buona parte del territorio si presenta ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto. I centri abitati, compreso il capoluogo, sono relativi a sette ambiti urbani, Capoluogo, Coccanile, Ambrogio, Tamara, Gradizza, Saletta, Sabbioncello S. Pietro e S. Vittore, Cesta, Brazzolo, S. Apollinare, Fossalta, Camatte, che pur non essendo stati classificati in questa fase (lasciati indistintamente in grigio), per destinazione d'uso possono essere compatibili e paragonati ad una classe III anch'essi.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

- i ricettori propriamente sensibili (nella fattispecie scuole, o strutture sanitarie);
- gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alle strade provinciali;
- gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Tali aree, comprese le relative pertinenze sono distribuite nel centro urbano di Copparo e Ambrogio.

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. Questo è particolarmente evidente per l'abitato di Copparo, che anche il centro urbano di maggiori dimensioni.

In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP 2;
- SP 4 Strada Provinciale Copparo – Migliarino
- SP 5 Strada Provinciale Ro - Copparo;
- SP 20 Strada Provinciale Ferrara - Formignana;

Le stesse strade, per la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce di pertinenza di tipo A e B.

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, sicuramente va segnalata la presenza di un grande polo produttivo costituito dalla BERCO che occupa una parte significativa dell'urbanizzato posto ad ovest del centro di Copparo.

Altre aree produttive di modeste estensioni interessano i centri richiamati precedentemente.

A fronte della classificazione illustrata va sottolineata la presenza di un contesto naturale di valenza naturalistica rappresentato dal Canale Naviglio, che corre lungo tutto il margine nord del centro di Copparo. Tale contesto è stato posto in classe II.

Riguardo le aree di cava, come specificato nella relazione generale e norme di accompagnamento alla classificazione acustica, vengono attribuite le classi III come classe di destinazione finale. In fase transitoria (esercizio della cava) queste aree saranno classificate in classe V sulla base di specifico studio di impatto acustico da redarre e allegare al progetto di coltivazione specifico.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, le maggiori criticità riguardano la contiguità classe III/V, per lo più legate all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali. A queste si aggiungono, di maggior rilievo, criticità relative all'adiacenza di classe V con l'ambito urbano residenziale, da presumere in questa fase ai fini cautelativi in classe III.

In particolare nel centro abitato di Copparo come già detto, l'area della Berco unitamente l'area Produttiva di Via Primicello confina con aree residenziali ed altre aree produttive, con l'area del parco Naviglio in classe II, mentre a Tamara vi sono alcune aree produttive che confinano con classi III. Tali criticità potenziali dovranno essere analizzate e valutate nell'ambito di un piano di monitoraggio da attivarsi in fase successiva all'approvazione del piano di classificazione acustica. Le aree di classe I sono poste nell'ambito del perimetro urbanizzato (area grigia) e presumibilmente possono avere contatto con aree di classe III (residenziale prevalentemente).

Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

Anche in questo caso si tratta di criticità potenziali relative allo stato di fatto che sono definite nell'ambito della classificazione operativa del RUE come già detto precedentemente.

3.2.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Copparo si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	0
II	0
III	25
IV	0*
V	4

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione di tipo produttivo (classe V) o a prevalente destinazione residenziale (classe III). In particolare sono queste ultime a costituire il maggior numero. Le aree indicate sono distribuite sul territorio come riportato nella tabella sottostante.

classe	Fossalta		Sabbioncello	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	1	0	3	0
V	0	0	0	0

classe	Copparo		Coccanile/Cesta		Ambrogio	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	10	1	2	0	2	0
V	3	0	0	0	0	0

classe	Saletta		Tamara		Gradizza	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	2	0	3	0	1	0
V	0	0	1	0	0	0

Come si può osservare ricadono tutte all'interno od a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato. Nella fattispecie il fattore discriminante è rappresentato dagli ambiti residenziali, che a Copparo sono maggiormente rilevanti.

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata verso quasi paritetico fra produttivo e residenziale o assimilabile,

Questo indirizzo interessa in modo particolare il Capoluogo dove si raggiunge la maggior estensione delle aree di classe V, e subordinatamente di classe III.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		COCCANILE - CESTA		AMBROGIO		COPPARO		GRADIZZA		SABBIONCELLO	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
III	92.1	61%	3.1	3.3%	2.5	2.7%	60.5	65.7%	1,4	1.5%	4,4	4.8%
V	58.8	39%	0	0%	0	0%	50.5	85.5%	0,0	0%	0,0	0%

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		FOSSALTA		SALETTA		TAMARA	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
III	92.1	65%	1.9	2.1%	4.2	4.6%	14,1	15.3%
V	58.8	35%	0,0	0%	0	0%	8.3	14.5%

In termini di collocazione tutte le aree di previsione si pongono come propaggini di sviluppo dell'abitato urbano, le aree di classe V, tendono a porsi al margine degli abitati, in corrispondenza

solitamente di ambiti produttivi esistenti con la realizzazione di un'espansione di questi e la realizzazione di veri e propri agglomerati produttivi.

Riguardo le infrastrutture di trasporto (tangenziale est e corridoio mobilità collettiva) queste attraversano aree in genere di classe III (aree agricole). Queste infrastrutture sono dotate di UTO di classe IV e non si determina salto di classe in tali contesti.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti dell'esistente, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe resta meno evidenti o non esistenti in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV) .

Anche le infrastrutture di trasporto dovranno comunque essere soggette a valutazione di impatto ambientale e specificatamente di impatto acustico al fine di rispettare i limiti previsti dalla classificazione acustica.

3.3. Comune di Formignana

3.3.1. Stato di fatto

Il Comune si presenta per buona parte ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto.

Formignana è un comune con superficie limitata e presenta un unico centro abitato costituito dal capoluogo stesso, oltre una parte di Brazzolo, che presenta una campitura in grigio per il perimetro urbanizzato che per destinazione d'uso può essere compatibili e paragonati ad una classe III.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

- i ricettori propriamente sensibili (scuole e strutture socio - sanitarie);
- gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alla strade provinciali;
- gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Nel caso di Formignana sono inserite in tale classe solo due aree che sono inglobate entro il perimetro urbano.

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. Questo è particolarmente evidente per l'abitato di Copparo, che anche il centro urbano di maggiori dimensioni.

In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP4 Strada Provinciale Copparo - Migliarino;
- SP 20 Strada Provinciale Ferrara - Formignana;

Le stesse strade, data la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce stradali A e B.

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, va segnalata la presenza di un polo produttivo ad ovest del centro abitato.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, non vi sono evidenti situazioni di criticità a parte la contiguità classe III/V, legata all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali.

Le aree di classe I descritte al paragrafo precedente sono poste nell'ambito del perimetro urbanizzato (area grigia) e presumibilmente possono avere contatto con aree di classe III (residenziale prevalentemente).

Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

Anche in questo caso si tratta di criticità potenziali relative allo stato di fatto che sono definite nell'ambito della classificazione operativa del RUE

3.3.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Formignana si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	0
II	0
III	9
IV	0*
V	2

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione di tipo produttivo (classe V) o a prevalente destinazione residenziale (classe III). In particolare sono queste ultime a costituire il maggior numero.

Come si può osservare ricadono tutte all'interno od a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato. Nella fattispecie il fattore discriminante è rappresentato dagli ambiti residenziali.

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata verso lo sviluppo residenziale o assimilabile e secondariamente verso il produttivo.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE	
	ha	%
III	24.3	78.1%
V	6.8	21.7%

In termini di collocazione tutte le aree di previsione si pongono come propaggini di sviluppo dell'abitato urbano, nella fattispecie, le aree di classe V, tendono a porsi al margine degli abitati, in corrispondenza solitamente di ambiti produttivi esistenti con la realizzazione di un'espansione di questi e la realizzazione di veri e propri agglomerati produttivi.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti di poli esistenti, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe resta meno evidenti o non esistente in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV).

3.4. Comune di Jolanda di Savoia

3.4.1. Stato di fatto

Il Comune per la quasi totalità del territorio (>70%) si presenta ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto. Esiste un unico centro abitato importante costituito dal Capoluogo stesso e le frazioni di Contane e Gherardi che, pur non essendo stati classificati in questa fase (lasciato indistintamente in grigio), per destinazione d'uso può essere compatibile e paragonato ad una classe III.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

- i ricettori propriamente sensibili (scuole e strutture socio - sanitarie);
- gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alla strade provinciali;
- gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Tali aree, comprese le relative pertinenze sono in totale 4, distribuite nel centro urbano.

Sono poi inserite in classe II due aree naturalistiche presenti facenti parte della Rete Natura 2000 quali ZPS.

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. Questo è particolarmente evidente per l'abitato di Jolanda di Savoia, che anche il centro urbano di maggiori dimensioni.

In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP 16 Strada Provinciale Copparo – Codigoro;
- SP 28 Strada Provinciale Tresigallo – Jolanda di Savoia;
- SP 56 Strada Provinciale Le Contane Serravalle
- SP 60 Strada Provinciale gran Linea

Le stesse strade, data la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce stradali A e B.

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, va segnalata la presenza di due aree produttive a sud e a est dell'abitato.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, le maggiori criticità riguardano la contiguità classe III/V, per lo più legate all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali ed urbanizzati.

Le aree di classe I descritte al paragrafo precedente sono poste nell'ambito del perimetro urbanizzato (area grigia) e presumibilmente possono avere contatto con aree di classe III (residenziale prevalentemente).

Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

La specificazione di dettaglio è demandata alla classificazione operativa del RUE.

3.2.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Jolanda di Savoia si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	1
II	0
III	6
IV	0*
V	1

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione a prevalente destinazione residenziale (classe III). Mentre un'area prevede una riconversione per usi sanitari e quindi in classe I

Come si può osservare ricadono tutte all'interno od a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato, alcune a contatto con anche aree produttive.

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata verso lo sviluppo di aree Residenziali o assimilabili.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		ESTENSIONE PER LOCALITA'					
			GHERARDI		JOLANDA		LE CONTANE	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
III	22,8	77%	0,0	-	22,8	100%	0,0	-
V	6,9	23%	0,0	-	6,9	100%	0,0	-

In termini di collocazione tutte le aree di previsione si pongono come propaggini di sviluppo dell'abitato urbano, nella fattispecie le classi III tendono a collocarsi internamente al perimetro urbanizzato, nelle poche aree d'uso rurale rimaste occluse, mentre l'area di classe V si pone al margine dell'abitato, in corrispondenza dell'ambito produttivo esistente con la realizzazione di un'espansione di questo.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti di poli esistenti, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe resta meno evidenti o non esistente in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV).

Infine va segnalata la criticità della struttura sanitaria di progetto di classe I a contatto con un'area produttiva. In questo caso la criticità è molto evidente e dovrà essere risolta come già detto sopra. Sarà pertanto necessario un adeguato approfondimento del clima acustico dell'area ed una verifica delle emissioni acustiche da fonte industriale, per impostare un intervento urbanistico dell'area in grado di garantire i limiti della classe di progetto.

3.5. Comune di Ro

3.5.1. Stato di fatto

Il Comune per la quasi totalità del territorio (>70%) si presenta ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto. I centri abitati, compreso il capoluogo, sono relativi a cinque ambiti urbani, Capoluogo, Alberone, Guarda, Ruina, Zocca, pur non essendo stati classificati in questa fase (lasciati indistintamente in grigio), per destinazione d'uso possono essere compatibili e paragonati ad una classe III anch'essi.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

- i ricettori propriamente sensibili (nella fattispecie scuole, eccezione una casa protetta);
- gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alle strade provinciali;
- gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Tali aree, comprese le relative pertinenze sono in totale 4, distribuite nei centri urbani di Zocca e del Capoluogo.

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP 5 Strada Provinciale Ro - Copparo;
- SP 14 Strada Provinciale Vallalbana;
- SP 24 Strada Provinciale Ro - Cologna

Le stesse strade, data la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce stradali A e B.I

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, va segnalata la presenza di una sola area nel centro di Ro, mentre gli altri centri non presentano aree di tale uso.

A fronte della classificazione illustrata va sottolineata la presenza di un contesto naturale di valenza naturalistica rappresentato dalle golene del Po', che corre lungo tutto il margine nord del centro di Ro e Zocca. Tale contesto è stato posto in classe II.

In tale ambito è presente quello che viene definito il Mulino del Po. Poiché si tratta di area ricettiva a bassa intensità sul territorio è stata posta in classe III.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, le maggiori criticità riguardano la contiguità classe III/V, per lo più legate all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali. A queste si aggiungono, anche se limitate nella dimensione, criticità relative all'adiacenza di classe V con l'ambito urbano residenziale, da presumere in questa fase ai fini cautelativi in classe III.

Le aree di classe I descritte al paragrafo precedente sono poste nell'ambito del perimetro urbanizzato (area grigia) e presumibilmente possono avere contatto con aree di classe III (residenziale prevalentemente). Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

La specificazione di dettaglio è demandata alla classificazione operativa del RUE.

Infine per queste aree, tenuto conto che alcune sono disposte lungo infrastrutture stradali, si dovrà considerare il rumore di origine stradale per verificare il rispetto dei limiti di classe I.

3.5.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Ro si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	0
II	0
III	8
IV	0*
V	1

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione di tipo produttivo (classe V) o a prevalente destinazione residenziale (classe III). In particolare sono queste ultime a costituire il maggior numero. Le aree indicate sono distribuite sul territorio come riportato nella tabella sottostante.

classe	Capoluogo		Alberone		Guarda	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	2	0	2	0	1	0
V	1	0	0	0	0	0
classe	Ruina		Zocca			
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale		
III	2	0	1	0		
V	0	0	0	0		

Come si può osservare ricadono a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato. Solo l'area produttiva di Ro capoluogo viene posta in ambito lontano dal centro abitato, ma comunque a confine con un piccolo nucleo.

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata verso una ripartizione predominante delle aree residenziali ed assimilabili rispetto a quelle produttive.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		RUINA		RO		GUARDA	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
III	26.5	67.3%	14.8	55.8%	6.2	23.4%	1.6	6.0%
V	12.9	32.7%	0	0%	12,9	100%	0,0	0%
CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		ALBERONE		ZOCCA			
	ha	%	ha	%	ha	%		
III	26.5	67.3%	1.9	7.2%	2.0	6%		
V	12.9	32.7%	0	0%	0,0	0%		

In termini di collocazione tutte le aree di previsione si pongono come propaggini di sviluppo dell'abitato urbano, mentre l'area di classe V, si pone al margine sud del centro abitato del capoluogo, in corrispondenza dell'ambito produttivo esistente con la realizzazione di un'espansione di questo.

Riguardo la viabilità di progetto va segnalata la tangenziale est dotata di UTO di classe IV che attraversa aree di classe III per la quale non si determina salto di classe in tali contesti.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti dell'esistente, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe restano meno evidenti o non esistenti in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV).



Riguardo l'area Mulino del Po, la previsione di espansione è in classe III di progetto coerente con la classe II dell'area confinante. Ovviamente ciò non toglie, vista la collocazione in golena Po', di una valutazione previsionale di clima /impatto acustico dell'intervento.

3.6. Comune di Tresigallo

3.6.1. Stato di fatto

Il Comune, per la buona parte del territorio, si presenta ad uso agricolo, pertanto è stato acusticamente classificato principalmente in classe III di fatto. Sono presenti due nuclei importanti: il Capoluogo e la frazione di Final di Rero a vocazione produttiva e due meno importanti: Rero e Roncodigà.

I centri urbani pur non essendo stati classificati in questa fase (lasciati indistintamente in grigio), per destinazione d'uso possono essere compatibili e paragonati ad una classe III anch'essi.

Di fatto sono esclusi da tale classe unicamente:

- i ricettori propriamente sensibili (scuole e strutture socio - sanitarie);
- gli ambiti prospicienti alle strade di maggior percorrenza, che si riducono concretamente alla UTO relativa alle strade provinciali;
- gli ambiti propriamente produttivi, aree che si concentrano sostanzialmente a margine degli abitati citati.

I primi sono stati posti, in coerenza con la normativa tecnica di riferimento, in classe I, ossia all'interno di aree particolarmente protette.

Tali aree, comprese le relative pertinenze sono in totale 5, distribuite nel centro urbano.

Riguardo le strade, gli ambiti prospicienti le strade provinciali, data la classificazione da codice della strada, sono stati posti in classe IV.

Interessano aree per la maggior parte a destinazione agricola, seppur attraversano anche marginalmente gli abitati citati per cui investono anche porzioni ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbano. Questo è particolarmente evidente per l'abitato di Tresigallo, che anche il centro urbano di maggiori dimensioni.

In corrispondenza dei centri abitati (territorio urbanizzato) la UTO da 50 m per lato viene ridotta, ai fini cautelativi, a 30 m.

Sono dotate di UTO la:

- SP28 Strada Provinciale Copparo - Migliarino;
- SP 28 Strada Provinciale Tresigallo – Jolanda di Savoia;
- SP 68 Via del Mare;

Le stesse strade, data la loro classificazione da codice della strada, presentano fasce stradali A e B.

In ultimo, per quanto riguarda gli ambiti produttivi, sicuramente va segnalata la presenza di un grande polo produttivo legato alla trasformazione dei prodotti agricoli che occupa una parte significativa dell'urbanizzato a Final di Rero.

Altre aree produttive interessano aree delle zone agricole.

Criticità riscontrate

In relazione allo stato di fatto in esame, le maggiori criticità riguardano la contiguità classe III/V, per lo più legate all'adiacenza di aree produttive con ambiti rurali. A queste si aggiungono, di maggior

rilievo, criticità relative all'adiacenza di classe V con l'ambito urbano residenziale, da presumere in questa fase ai fini cautelativi in classe III.

In particolare nel centro abitato di Final di Rero come già detto l'area produttiva confina con aree residenziali, mentre nel capoluogo vi sono alcune aree produttive che confinano interamente con il tessuto urbano.

Le aree di classe I descritte al paragrafo precedente sono poste nell'ambito del perimetro urbanizzato (area grigia) e presumibilmente possono avere contatto con aree di classe III (residenziale prevalentemente).

Si tratta di criticità potenziali poiché, come si è già detto, cautelativamente si presume che all'ambito urbano corrisponda una classe III.

Tali criticità potenziali dovranno essere analizzate e valutate nell'ambito di un piano di monitoraggio da attivarsi in fase successiva all'approvazione del piano di classificazione acustica.

3.2.2. Stato di progetto

All'interno del Comune di Tresigallo si contano il seguente numero di aree di previsione suddivise per classe acustica di appartenenza in base al Piano di Classificazione Acustica prodotto.

Classe acustica di progetto	Numero di aree
I	0
II	0
III	6
IV	3
V	4

* senza contare quelle rappresentate dai corridoi infrastrutturali poiché trattate separatamente (vedi prg. 5)

Si tratta pertanto unicamente di aree di previsione di tipo produttivo (classe V) o a prevalente destinazione residenziale (classe III). Vanno inoltre segnalate nel capoluogo 3 aree di riqualificazione per attività residenziali e commerciali inserite in classe IV.

classe	Capoluogo		Final di Rero	
	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale	Entro/prossimità perimetro urbanizzato	Territorio rurale
III	4	0	2	0
IV	3	0	0	0
V	1	0	3	0

Come si può osservare ricadono tutte all'interno od a ridosso del perimetro del territorio urbanizzato.

In termini di estensione, come mostra la tabella sottostante, la pianificazione del territorio comunale in generale è indirizzata in maniera quasi equivalente fra produttivo e residenziale commerciale.

Tabella 4 – estensione per classe e località delle aree di previsione - valori in ettari

CLASSE	ESTENSIONE COMUNALE		ESTENSIONE PER LOCALITA'							
			TRESIGALLO		FINALE DI RERO		RERO		RONCODIGA	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
III	13.2	31.1%	9.6	72.7%	3.6	27.3%	0,0	-	0,0	-
V	23.8	56.1%	8.5	35.8%	15,2	64.2%	0,0	-	0,0	-
IV	5.4	12.8%	5.4	100%	0,0	0%	0,0	-	0,0	-

Le aree produttive sono localizzate principalmente a Final di Rero, mentre il residenziale – commerciale in maniera principale nel Capoluogo.

Criticità riscontrate

Da un'analisi cartografica emerge che le criticità principali possono essere relative al contatto delle classi V con classi III, ovvero aree produttive con aree agricole o residenziali – urbane.

In generale le aree produttive sono ampliamenti dell'esistente, ma questi ampliamenti oltre ad essere espansioni dell'esistente e quindi senza alcuna interferenza dello stato di fatto, avvengono a scapito di aree agricole esistenti di classe III. In questo caso vi è un salto di classe che deve essere sanato, anche se non sono presenti veri e propri ricettori (abitazioni o residenze)

Come già ribadito nelle NTA e relazione generale le eventuali criticità devono essere risolte in fase di attuazione dei POC; Ciò significa che la realizzazione di questi ampliamenti o nuove aree produttive deve essere preceduta da una valutazione di impatto acustico e da un progetto urbanistico che eviti il salto di classe attraverso opere di mitigazione o azioni sulle sorgenti sonore (es. fasce a verde con rilevati verso le aree di classe inferiore, schermature, organizzazione degli spazi produttivi e nuova viabilità a distanza dai confini, ecc).

Attraverso queste azioni si può in tal modo rendere compatibile l'intervento con la classificazione acustica individuata.

Riguardo le nuove aree residenziali le problematiche al salto di classe resta meno evidenti o non esistente in quanto il contatto avviene fra aree di classe acustica identica (III) o compatibile (II o IV).